

## ARCIDIOCESI DI MODENA-NONANTOLA - UFFICIO LITURGICO

### IL SACERDOZIO BATTESIMALE DEI FEDELI

#### ITINERARIO PER RISCOPRIRE

#### LA DIMENSIONE BATTESIMALE DELLA QUARESIMA 2010 - ANNO C

*Sin dalle origini, la Quaresima viene vissuta come il tempo dell'immediata preparazione al Battesimo, da amministrarsi solennemente durante la Veglia pasquale. Tutta la Quaresima era un cammino verso questo grande incontro con Cristo, questa immersione in Cristo e questo rinnovamento della vita. Noi siamo già battezzati, ma il Battesimo spesso non è molto efficace nella nostra vita quotidiana. Perciò anche per noi la Quaresima è un rinnovato "catecumenato" nel quale andiamo di nuovo incontro al nostro Battesimo per riscoprirlo e riviverlo in profondità, per divenire di nuovo realmente cristiani. Quindi la Quaresima è un'occasione per "ridiventare" cristiani, mediante un costante processo di cambiamento interiore e di avanzamento nella conoscenza e nell'amore di Cristo. Cercheremo tutto ciò che potrà aiutarci in questo nostro camminare verso l'incontro con Cristo. Cercheremo tutto ciò che ci aiuterà ad immergerci in Cristo, cosicché tutta la nostra vita ne esca a Pasqua rinnovata.*

Papa Benedetto XVI, *Udienza generale* del 21/02/07

#### ***Dalla Costituzione dogmatica sulla Chiesa del Conc. Ecum. Vaticano II Lumen Gentium***

10. Cristo Signore, pontefice assunto di mezzo agli uomini (cfr. Eb 5,1-5), fece del nuovo popolo « un regno e sacerdoti per il Dio e il Padre suo » (Ap 1,6; cfr. 5,9-10). Infatti per la rigenerazione e l'unzione dello Spirito Santo i battezzati vengono consacrati per formare un tempio spirituale e un sacerdozio santo, per offrire, mediante tutte le attività del cristiano, spirituali sacrifici, e far conoscere i prodigi di colui, che dalle tenebre li chiamò all'ammirabile sua luce (cfr. 1 Pt 2,4-10). Tutti quindi i discepoli di Cristo, perseverando nella preghiera e lodando insieme Dio (cfr. At 2,42-47), offrano se stessi come vittima viva, santa, gradevole a Dio (cfr. Rm 12,1), rendano dovunque testimonianza di Cristo e, a chi la richieda, rendano ragione della speranza che è in essi di una vita eterna (cfr. 1 Pt 3,15) Il sacerdozio comune dei fedeli e il sacerdozio ministeriale o gerarchico, quantunque differiscano essenzialmente e non solo di grado, sono tuttavia ordinati l'uno all'altro, poiché l'uno e l'altro, ognuno a suo proprio modo, partecipano dell'unico sacerdozio di Cristo. Il sacerdote ministeriale, con la potestà sacra di cui è investito, forma e regge il popolo sacerdotale, compie il sacrificio eucaristico nel ruolo di Cristo e lo offre a Dio a nome di tutto il popolo; i fedeli, in virtù del loro regale sacerdozio, concorrono all'offerta dell'Eucaristia, ed esercitano il loro sacerdozio col ricevere i sacramenti, con la preghiera e il ringraziamento, con la testimonianza di una vita santa, con l'abnegazione e la carità operosa.

11. Il carattere sacro e organico della comunità sacerdotale viene attuato per mezzo dei sacramenti e delle virtù. I fedeli, incorporati nella Chiesa col battesimo, sono destinati al

culto della religione cristiana dal carattere sacramentale; rigenerati quali figli di Dio, sono tenuti a professare pubblicamente la fede ricevuta da Dio mediante la Chiesa. Col sacramento della confermazione vengono vincolati più perfettamente alla Chiesa, sono arricchiti di una speciale forza dallo Spirito Santo e in questo modo sono più strettamente obbligati a diffondere e a difendere la fede con la parola e con l'opera, come veri testimoni di Cristo. Partecipando al sacrificio eucaristico, fonte e apice di tutta la vita cristiana, offrono a Dio la vittima divina e se stessi con essa così tutti, sia con l'offerta che con la santa comunione, compiono la propria parte nell'azione liturgica, non però in maniera indifferenziata, bensì ciascuno a modo suo. Cibandosi poi del corpo di Cristo nella santa comunione, mostrano concretamente la unità del popolo di Dio, che da questo augustissimo sacramento è adeguatamente espressa e mirabilmente effettuata. Quelli che si accostano al sacramento della penitenza, ricevono dalla misericordia di Dio il perdono delle offese fatte a lui; allo stesso tempo si riconciliano con la Chiesa, alla quale hanno inflitto una ferita col peccato e che coopera alla loro conversione con la carità, l'esempio e la preghiera. Con la sacra unzione degli infermi e la preghiera dei sacerdoti, tutta la Chiesa raccomanda gli ammalati al Signore sofferente e glorificato, perché alleggerisca le loro pene e li salvi (cfr. Gc 5,14-16), anzi li esorta a unirsi spontaneamente alla passione e morte di Cristo (cfr. Rm 8,17; Col 1,24), per contribuire così al bene del popolo di Dio. Inoltre, quelli tra i fedeli che vengono insigniti dell'ordine sacro sono posti in nome di Cristo a pascere la Chiesa colla parola e la grazia di Dio. E infine i coniugi cristiani, in virtù del sacramento del matrimonio, col quale significano e partecipano il mistero di unità e di fecondo amore che intercorre tra Cristo e la Chiesa (cfr. Ef 5,32), si aiutano a vicenda per raggiungere la santità nella vita coniugale; accettando ed educando la prole essi hanno così, nel loro stato di vita e nella loro funzione, il proprio dono in mezzo al popolo di Dio. Da questa missione, infatti, procede la famiglia, nella quale nascono i nuovi cittadini della società umana, i quali per la grazia dello Spirito Santo diventano col battesimo figli di Dio e perpetuano attraverso i secoli il suo popolo. In questa che si potrebbe chiamare Chiesa domestica, i genitori devono essere per i loro figli i primi maestri della fede e secondare la vocazione propria di ognuno, quella sacra in modo speciale. Muniti di salutar mezzi di una tale abbondanza e d'una tale grandezza, tutti i fedeli d'ogni stato e condizione sono chiamati dal Signore, ognuno per la sua via, a una santità, la cui perfezione è quella stessa del Padre celeste.

#### ***Dalla ISTRUZIONE SU ALCUNE QUESTIONI CIRCA LA COLLABORAZIONE DEI FEDELI LAICI AL MINISTERO DEI SACERDOTI (15.08.1997)***

##### ***1. Il sacerdozio comune e il sacerdozio ministeriale***

Cristo Gesù, Sommo ed Eterno Sacerdote, ha voluto che il suo unico e indivisibile sacerdozio fosse partecipato alla sua Chiesa. Questa è il popolo della nuova alleanza, nel quale, « per la rigenerazione e l'unzione dello Spirito Santo, i battezzati vengono consacrati per formare un tempio spirituale e un sacerdozio santo, per offrire, mediante tutte le attività del cristiano, sacrifici spirituali e far conoscere i prodigi di Colui che dalle tenebre li chiamò all'ammirabile sua luce (cf 1 Pt 2, 4-10) ». « Non c'è quindi che un popolo di Dio scelto da Lui: un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo (Ef 4, 5); comune è la dignità dei membri per la loro rigenerazione in Cristo, comune la grazia di adozione filiale,

comune la vocazione alla perfezione ». Vigendo tra tutti « una vera uguaglianza riguardo alla dignità e all'azione comune a tutti i fedeli nell'edificare il Corpo di Cristo », alcuni sono costituiti, per volontà di Cristo, « dottori, dispensatori dei misteri e pastori per gli altri ». Sia il sacerdozio comune dei fedeli, sia il sacerdozio ministeriale o gerarchico, « quantunque differiscano essenzialmente e non solo di grado, sono tuttavia ordinati l'uno all'altro, poiché l'uno e l'altro, ognuno a suo proprio modo, partecipano all'unico sacerdozio di Cristo ». Tra di essi si ha una efficace unità perché lo Spirito Santo unifica la Chiesa nella comunione e nel servizio e la provvede di diversi doni gerarchici e carismatici. La differenza essenziale tra il sacerdozio comune ed il sacerdozio ministeriale non si trova, dunque, nel sacerdozio di Cristo, il quale resta sempre unico e indivisibile, e neanche nella santità alla quale tutti i fedeli sono chiamati: « Il sacerdozio ministeriale, infatti, non significa di per sé un maggior grado di santità rispetto al sacerdozio comune dei fedeli; ma, attraverso di esso, ai presbiteri è dato da Cristo nello Spirito un particolare dono, perché possano aiutare il popolo di Dio ad esercitare con fedeltà e pienezza il sacerdozio comune che gli è conferito ». Nell'edificazione della Chiesa, Corpo di Cristo, vige la diversità di membra e di funzioni, ma uno è lo Spirito, il quale per l'utilità della Chiesa distribuisce i suoi vari doni con magnificenza proporzionata alla sua ricchezza e alle necessità dei servizi (cf *I Cor* 12, 1-11). La diversità riguarda il *modo* della partecipazione al sacerdozio di Cristo ed è essenziale nel senso che « mentre il sacerdozio comune dei fedeli si realizza nello sviluppo della grazia battesimale — vita di fede, di speranza e di carità, vita secondo lo Spirito — il sacerdozio ministeriale è al servizio del sacerdozio comune, è relativo allo sviluppo della grazia battesimale di tutti i cristiani ». Di conseguenza, il sacerdozio ministeriale « differisce essenzialmente dal sacerdozio comune dei fedeli poiché conferisce un potere sacro per il servizio dei fedeli ». A questo scopo il sacerdote è esortato a « crescere nella consapevolezza della profonda comunione che lo lega al Popolo di Dio » per « suscitare e sviluppare la corresponsabilità nella comune e unica missione di salvezza, con la pronta e cordiale valorizzazione di tutti i carismi e i compiti che lo Spirito offre ai credenti per l'edificazione della Chiesa ». Le caratteristiche che differenziano il sacerdozio ministeriale dei Vescovi e dei presbiteri da quello comune dei fedeli, e delineano in conseguenza anche i confini della collaborazione di questi al sacro ministero, si possono così sintetizzare: *a*) il sacerdozio ministeriale ha la sua radice nella successione apostolica, ed è dotato di una potestà sacra, la quale consiste nella facoltà e nella responsabilità di agire in persona di Cristo Capo e Pastore; *b*) esso rende i sacri ministri servitori di Cristo e della Chiesa, per mezzo della proclamazione autorevole della parola di Dio, della celebrazione dei sacramenti e della guida pastorale dei fedeli. Porre le fondamenta del ministero ordinato nella successione apostolica, in quanto tale ministero continua la missione ricevuta dagli Apostoli da parte di Cristo, è punto essenziale della dottrina ecclesiologicala cattolica. Il ministero ordinato, pertanto, viene costituito sul fondamento degli Apostoli per l'edificazione della Chiesa: « è totalmente al servizio della Chiesa stessa ». « Alla natura sacramentale del ministero ecclesiale è intrinsecamente legato il carattere di servizio. I ministri, infatti, in quanto dipendono interamente da Cristo, il quale conferisce missione e autorità, sono veramente « servi di Cristo », ad immagine di lui che ha assunto liberamente per noi « la condizione di servo » (*Fil* 2, 7). Poiché la parola e la grazia di cui sono ministri non sono le loro, ma quelle di Cristo che le ha loro affidate per gli altri, essi si faranno liberamente servi di tutti ».

# I domenica di Quaresima

## 21 febbraio 2010

*Tema da sottolineare nell'omelia o nelle introduzione alle letture:*  
la professione di fede

*Segno liturgico:* l'aspersione con l'acqua (richiamo al Battesimo)

*Intenzioni per la preghiera dei fedeli*

Sostieni, Signore il Vescovo Antonio,  
eletto come nostro nuovo vescovo;  
riempilo dei doni del Tuo Spirito,  
perché possa seguire le orme di san Geminiano  
ed essere per noi segno vivo del tuo amore, preghiamo.

Signore, Padre Santo, che nel mistero della Pasqua  
hai costituito il Tuo Figlio Gesù Altare, Vittima e Sacerdote,  
ti rendiamo grazie per il dono del Sacerdozio ministeriale  
che hai fatto alla Chiesa perché in ogni parte della terra  
sia offerto il sacrificio perfetto, a Te gradito.  
Concedi ai presbiteri di essere fedeli  
alla missione che hai loro affidato, preghiamo.

## II domenica di Quaresima 28 febbraio 2010

*Tema da sottolineare nell'omelia o nelle introduzione alle letture:*  
l'apertura al cielo e l'ascolto della Parola

*Segno liturgico:* ingresso nella processione introitale dell'evangelario o lezionario; incensazione al Vangelo

*Intenzioni per la preghiera dei fedeli*

Per Mons. Antonio Lanfranchi, che il Papa ha scelto come Vescovo della nostra diocesi. Il Padre lo guidi con la forza del suo Spirito, lo illumini con la sapienza della sua Parola perché guidi i passi della nostra Chiesa sulle orme di Cristo Signore. Preghiamo.

Signore Gesù, Pastore dei pastori,  
che con affetto di predilezione scegli alcuni tra i fratelli  
perché vivano in intimità con Te  
e annuncino nel mondo la Tua Parola che salva:  
suscita nella Tua Chiesa degni ministri dell'altare,  
come il santo Curato d'Ars,  
e sostieni coloro che hai chiamato  
perché, donando la vita per Te e per i fratelli,  
ti siano sempre più conformi e ti rendano testimonianza  
nella fedeltà incondizionata e nell'amore generoso, preghiamo.

## III domenica di Quaresima 7 marzo 2010

*Tema da sottolineare nell'omelia o nelle introduzione alle letture:*  
dissetarsi alla roccia spirituale che è Cristo

*Segno liturgico:* curare la processione e presentazione delle offerte, con spiegazione del significato del pane e del vino

*Intenzioni per la preghiera dei fedeli*

Signore, che hai scelto il vescovo Antonio per inviarlo in mezzo a noi come dispensatore dei tuoi divini misteri, sii benedetto nei secoli. La sua presenza sia segno della tua grazia e manifestazione del tuo Amore di Pastore, preghiamo.

Signore, illumina le coscienze dei sacerdoti,  
perché guidino con sapienza il popolo cristiano,  
rendano forza ai deboli,  
fascino le ferite dei cuori affranti,  
illuminino le coscienze erranee  
e vadano alla ricerca dei lontani,  
sull'esempio di Gesù,  
che si caricò sulle spalle la pecorella smarrita, preghiamo.

## IV domenica di Quaresima 14 marzo 2010

*Tema da sottolineare nell'omelia o nelle introduzione alle letture:*  
riconciliati con il Padre attraverso Gesù Cristo per una vita nuova nello Spirito

*Segno liturgico:* valorizzazione dell'atto penitenziale (silenzio, canto del Kyrie o Signore pietà)

*Intenzioni per la preghiera dei fedeli*

Assisti, Signore, il nostro vescovo Antonio,  
che oggi fa il suo ingresso nella nostra Diocesi:  
la sua vita sia sempre animata dalla contemplazione della tua Parola,  
dalla celebrazione dell'Eucaristia,  
e dall'ascolto incessante del grido dei poveri.  
Fa' che trovi consolazione nell'obbedienza di noi tuoi fedeli  
e, saldo nella speranza, sappia indicare  
alla tua Chiesa che è in Modena-Nonantola  
cammini coraggiosi di fede e carità verso l'incontro con Te, preghiamo.

Per tutti i fedeli, perché, nell'anno sacerdotale,  
riscoprano il proprio sacerdozio battesimale,  
nell'offerta di se stessi, del proprio servizio,  
della vita vissuta nell'amore e nel dono,  
e perché i presbiteri riconoscano la dignità e il ruolo dei laici  
nell'ambito della missione della Chiesa,  
promuovendone la corresponsabilità, preghiamo.

## V domenica di Quaresima 21 marzo 2010

*Tema da sottolineare nell'omelia o nelle introduzione alle letture:*  
l'apertura al cielo e l'ascolto della Parola

*Segno liturgico:* raccolta offerte per la Quaresima di carità

*Intenzioni per la preghiera dei fedeli*

Ti preghiamo, Signore, per il nostro vescovo Antonio;  
guidato dal tuo Santo Spirito coltivi sempre la carità evangelica  
per essere sollecito alle necessità dei fratelli  
in tutto il mondo e in particolare  
nella nostra Chiesa diocesana, preghiamo.

Perché vi sia comunione e concordia  
all'interno del presbiterio della nostra Diocesi  
e tra tutti i fedeli,  
pur nella diversità delle sensibilità e dei carismi,  
evitando divisioni,  
ricercando il dono dell'unità e della comunione  
nella scelta dei criteri pastorali, preghiamo.